

LA GIORNATA TIPO

2° INCONTRO DI AGGIORNAMENTO
BABYSITTER

CREMONA - 28/10/2013

TEMI PROPOSTI

- **COME MI PRESENTO AD UN COLLOQUIO DI LAVORO (21/10/2013)** questo tema sarà centrato soprattutto sulla comunicazione e sulla consapevolezza delle proprie potenzialità: conoscerle e ri-conoscerle per saperle presentare all'altro;
- **ORGANIZZAZIONE DI UNA GIORNATA "TIPO" (28/10/2013)** affronteremo qui "lo scheletro di una giornata tipo" e ho pensato a tre approfondimenti utili per le babysitter ossia -) una tecnica particolare di uso del disegno e del colore, -) l'importanza del gioco, -) l'uso delle fiabe. **Saranno trattati dal punto di vista psico-pedagogico;**
- **LA RELAZIONE CON I GENITORI E CON IL BAMBINO (25/11/2013)** lavori in corso

AUTOPRESENTAZIONE

- **SIMONA TONINI**
 - **PEDAGOGISTA-MEDIATRICE FAMILIARE-COUNSELLOR SISTEMICO - RELAZIONALE**
- Il counsellor è una figura professionale che si occupa di “relazioni di cura”
- Mette al centro “il cliente”
- Utilizza la “relazione”
- Lavora sul “presente” durante le criticità del proprio ciclo di vita

OGGI PARLIAMO DI ...

- LA GIORNATA TIPO:
- LE VOSTRE ESPERIENZE A CONFRONTO E LE ROUTINES,
- LO SCHEMA DI RIFERIMENTO OPERATIVO,
- L'EMPATIA
- TRE STRUMENTI UTILI PER UNA IPOTETICA "GIORNATA TIPO"

LA GIORNATA TIPO

- QUESTO SPAZIO LO RIEMPIAMO CON LE VOSTRE ESPERIENZE
- METTIAMO L'ACCENTO ANCHE SU QUELLE CHE SONO LE ROUTINES – COME DA VOSTRO COLLAGE DEL 21/10/2013

LA GIORNATA TIPO

- VORREI FARVI RIFLETTERE A QUESTO PUNTO CHE LA GIORNATA TIPO E' QUELLA CHE COME BABYSITTER ORGANIZZATE PER I BAMBINI CHE SEGUITE
- MA LA VOSTRA DI "GIORNATA TIPO" MENTRE LAVORATE COME BABYSITTER QUALE POTREBBE ESSERE?
- NEL VOSTRO CASO, "GIORNATA TIPO" E' UN TERMINE IMPROPRIO, MEGLIO E' UTILIZZARE IL TERMINE "SCHEMA DI RIFERIMENTO OPERATIVO" CHE SECONDO ME E' BENE AVERE PRESENTE

AVERE UNO SCHEMA DI RIFERIMENTO OPERATIVO IN TESTA

- SI CHIAMA “SETTING” DI LAVORO (E’ IL CONTESTO NEL QUALE MI MUOVO)
- QUAL E’ IL MIO SETTING DI LAVORO?
- E SOPRATTUTTO, DA COSA E’ COMPOSTO?
- **TEMPO**
- **SPAZIO**
- **COMPITO**
- **RUOLO**
- **Sono elementi che vanno concordati**
- **Questo elemento è molto importante (io insisto sempre su questo aspetto) perché fa sì che ci muoviamo in termini “professionali” e non “personali” (solo emozioni). Lo dicevamo anche per il colloquio di lavoro**

UN ALTRO ASPETTO DA AVERE IN TESTA

- Credo che un altro elemento importante per fare questo lavoro sia L'EMPATIA
- L'importanza dell'entrare in relazione: in che modo?
- **Esercizio a coppie**
- **V. fotocopie/significato**

LO SVILUPPO DELL'EMPATIA NEL BAMBINO

- 3 ANNI CON L'INGRESSO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA I BAMBINI SPERIMENTANO LE LORO EMOZIONI. LE EMOZIONI-BASE SONO: FELICITA', TRISTEZZA, RABBIA, PAURA, DISGUSTO, SORPRESA E FINO AI 6 ANNI SI STAZIONA IN QUESTO STADIO ANDANDO A RAFFINARLE SEMPRE DI PIU'
- 4-5 ANNI I BAMBINI INIZIANO A COMPRENDERE LE EMOZIONI ALTRUI (QUESTO ANCHE IN CORRELAZIONE ALLO SVILUPPO COGNITIVO), **SI SVILUPPA L'EMPATIA**

LO SVILUPPO DELL'EMPATIA NEL BAMBINO

- 5-6 ANNI I BAMBINI INIZIANO MEGLIO A CONTROLLARE LE LORO EMOZIONI (IL CUI COMPLETAMENTO AVVIENE A 10-13 ANNI). SI DIFFERENZIANO IN QUESTA TAPPA: BAMBINI IMPULSIVI O TROPPO IMPULSIVI QUANDO NON RIESCONO A CONTROLLARE LE PROPRIE EMOZIONI E BAMBINI IPERCONTROLLATI QUANDO AL CONTRARIO SI CONTROLLANO TROPPO

IL CONTRARIO

- DI EMPATIA E' **DISPATIA** (incapacità o rifiuto di condividere i sentimenti o le sofferenze altrui)
- Quando una persona non riesce a trovare le parole per esprimere le emozioni si parla di **ALESSITIMIA** (non è una patologia ma una difficoltà) (sente ma non esprime)

TRE STRUMENTI UTILI

- DISEGNO E COLORE
- DA COLLOCARE IN UN CERTO MOMENTO DELLA GIORNATA
- **E' IL MANDALA**
- **PROVIAMOLO**

COSA SONO

- Il significato della parola Mandala significa “cerchio”
- **NON** sono semplici disegni poiché hanno un significato particolare da non “snaturare” o rendere “semplicistico”
- Si dice che giungano dall’antico oriente, in particolare dal Tibet (i Maestri tibetani li utilizzano molto durante le loro meditazioni)
- Ma sono simboli universali che possiamo trovare anche nelle nostre Chiese cattoliche (rosoni), appartengono quindi a diverse culture e religioni

A COSA SERVONO

- Premettendo che sono indicati a tutte le età, servono ...
- Semplicemente servono per il gusto di farli perché sono belli e fanno star bene (ormai anche nelle consulenze, durante le mediazioni piuttosto che nelle riabilitazioni, vengono utilizzati sempre più)

A COSA SERVONO

- Possiamo giocare affermando che siano “psicologicamente corretti” in quanto:
- Facilitano la concentrazione
- Favoriscono il rilassamento e la tranquillità
- Aiutano ad imparare ad ascoltare se stessi e gli altri
- Stimolano soprattutto la parte emotiva di sé (alfabetizzazione emotiva ed empatia)
- Sviluppano la creatività (con colori e forme)

A COSA SERVONO

- Contribuiscono a creare un ordine interno alla persona che li esegue
- Servono per fornire una “protezione” per tenere lontane le preoccupazioni
- E sono un po’ magici quindi rispondenti al pensiero del bambino in questa fase della sua età (il pensiero magico)

IL PERCHE' DI QUESTA PROPOSTA

- *Perché, secondo me, sono un aiuto bello ed efficace per se stessi*
- *Perché ci aiutano, col tempo, a conoscere meglio la nostra parte interiore*
- *Perché ci rendono più creativi e perché colorare il mondo è più bello che vederlo tutto grigio*
- *Ci concediamo di regalarci un po' di tempo per noi*
- *Ci cambiano un po' e fanno in modo di raggiungere maggiore gioia*

BIBLIOGRAFIA

- *I più bei Mandala per bambini: rilassato e tranquillo, concentrato ed equilibrato con i mandala – Macro-edizioni 2000;*
- *Lo straordinario potere dei mandala: come costruirli ed utilizzarli – De Vecchi editore – 1999;*
- *L'uso dei Mandala per conoscere se stessi – Tesina;*
- *Disegnare le emozioni – Erickson 1997;*
- *L'ascolto costruttivo – EDB Bologna 2002*

BIBLIOGRAFIA

- PER LA PARTE TEORICA relativa allo studio psico-pedagogico delle tappe evolutive del bambino ho scelto di farmi accompagnare da questi autori CLASSICI quali
 - Piaget
 - Winnicott
 - Bettelheim
 - Goleman

IL GIOCO

- Il gioco è una cosa molto seria
- Se vogliamo comprendere un b. dobbiamo osservare i giochi che fa
- Il gioco dei b. via via si modifica con l'età e con lo sviluppo
- Il gioco è importante perché insegna le regole (della vita) e il messaggio trasversale che passa, molto importante, è che se si perde non crolla il mondo. Si può vincere la volta successiva: serve per accettare le sconfitte

IL GIOCO

- Il gioco allena il b. a quel grande gioco che è la vita e serve per accettare le sconfitte
- Attraverso il gioco il b. esprime le proprie emozioni. Il gioco è il suo linguaggio interiore (Freud)
- Un b. non gioca mai a caso o tanto per passare il tempo, contrariamente a quanto può pensare un adulto. Ogni gioco ha le sue motivazioni

SE IL BAMBINO GIOCA SEMPRE ALLO STESSO GIOCO

- Significa che è in quella fase, sta vivendo un “problema” e sta cercando coi suoi mezzi di risolverlo/ sta cercando la sua soluzione. Un adulto non dovrebbe mai intervenire e sostituirsi a lui o essere troppo razionale e spiegargli cosa succede. È il b. il protagonista di questa fase di crescita
- Il b. ripeterà questo gioco fintanto che non si sentirà sicuro di aver interiorizzato ciò che gli serve (più avanti farò degli es. sulla ripetitività)

IL RUOLO DELL'ADULTO

- Un adulto può proporre ma non imporre il gioco da fare: sarà il b. a sceglierlo
- Non squalificarlo mai quando perde
- Non sostituirsi a lui ma aiutarlo
- Non pretendere dei successi: il gioco è un piacere
- I b hanno bisogno di tempo e dei loro spazi per dedicarsi al gioco

IL RUOLO DELL'ADULTO

- Il genitore che dirige il figlio nel gioco, non lo lascia libero di sperimentare e tenderà a farlo anche quando sarà un adulto procurandogli dei danni
- EINSTEIN diceva che gioco significa SPAZIO LIBERO

A COSA SERVE IL GIOCO

- Sopra abbiamo già visto alcuni aspetti
- Il gioco fa interpretare al b. dei RUOLI (il dottore, la maestra, la mamma) che gli servono per capire com'è organizzato il mondo che lo circonda e per interiorizzarli al meglio. Ecco perché è una sperimentazione, un'esplorazione dove l'adulto non deve interferire
- Per il b che gioca, quel gioco è realtà per lui non finzione

A COSA SERVE IL GIOCO

- Per scaricare tensioni
- Fa aumentare la sua creatività
- È alla base dello sviluppo intellettuale
- Il gioco fa scoprire al bambino chi è
- Oggi si tende ad occupargli tutta la giornata (calcio, dottrina, canto, danza....) lasciando poco spazio al gioco che invece è un bisogno per lui. Siamo noi adulti che crediamo che non serva, sia solo per impegnare il tempo. Ma quali e quanti giochi facevamo noi da bambini di ieri?

A COSA SERVE IL GIOCO

**Soprattutto serve per far integrare il mondo
interiore del b con quello esterno**

ESEMPI DI GIOCHI

- **MOSCA CIECA:** serve al b. per aiutarlo a superare la paura del buio (che è una paura molto tipica nei b). Questo gioco lo aiuterà a sentirsi più sicuro di sé e più capace. Per imparare a fidarsi di sé orientandosi al buio
- Questo semplice gioco affronta il problema del buio e del disorientamento che sottintende una più grande paura tipica del b ossia la paura dell'abbandono (i. b vivono la paura di essere abbandonati dai genitori, che non si occuperanno più di loro in quelle che sono le cure primarie)

IL GIOCO COME STRATEGIA DI SOLUZIONE DEI PROBLEMI

- Il b pensa che i giochi siano un po' magici nel senso che lo aiutano a superare le sue piccole difficoltà
- Il b attraverso il gioco rimette in scena le sue problematiche di quel momento es quando gioca ripetutamente alla maestra o al dottore ... è perché deve rimettere in atto alcune situazioni per poterle interiorizzare

IL GIOCO COME STRATEGIA DI SOLUZIONE DEI PROBLEMI

- ECCO ALLORA CHE
- Fare il dentista e togliere un dente allo scimmietto di pezza così poi potrà mangiare la sua pappa
- Fare il dottore e fasciare la zampa del coniglietto di peluche così poi potrà di nuovo correre
- Fare l'infermiera e fare la puntura alla bambola così poi potrà di nuovo giocare ecc

IL GIOCO COME STRATEGIA DI SOLUZIONE DEI PROBLEMI

- Far vivere “all’altro” volta dopo volta, questi piccoli traumi, servirà al b ad interiorizzarli e a capire che faranno bene anche a lui. La ripetitività serve per rassicurarlo. Facendolo all’altro accetterà che venga fatto anche a lui.
- Recitando queste rassicurazioni, ne sarà rassicurato a sua volta
- Con qs giochi il b supera i suoi piccoli problemi psicologici e conquista la realtà

GIOCHI COMPETITIVI: IMPARARE GIOCANDO

- Nel gioco il b impara a controllarsi perché se fa l'egoista o il capo non riconosciuto, verrà sicuramente allontanato dal gioco. Qs è diverso ad es a casa dove il b si permette di fare il capriccioso ecc ecc per ottenere ciò che vuole. Nel gioco coi pari qs non è possibile e lui lo sa molto bene. Per qs è così importante che il b vada alla sc materna ad esempio, per imparare tutti qs aspetti (regole, ruoli, competizione = crescita)

GIOCHI COMPETITIVI: IMPARARE GIOCANDO

- QUINDI RIASSUMENDO il gioco serve per acquisire il principio di realtà, le regole, i ruoli, sapersi controllare, aspettare il proprio turno, implica l'apprendimento e la messa in pratica di determinate competenze ...
- E' un processo e come tale richiede tempo per essere acquisito pienamente
- Il b inizialmente farà fatica a mettere insieme tutto qs, cercherà "di barare" modificando le regole alla sua portata non lo fa apposta, rinunciare al proprio egocentrismo ed alla propria dose di aggressività richiede tempo

GIOCO E AMICIZIA

- I primi giochi che il b svolge sono solitari
- Poco più avanti gli “amici” sono quelli che “per caso” si trovano in quel momento a contatto con lui e condividono un gioco
- Anche alla sc. materna non si può ancora definire “amicizia” vera e propria perché vi è un rapporto di “dominanza-sottomissione” (fino a 7/8 anni)
- Il rapporto di amicizia inteso come rapporto alla pari inizia verso i 9/10 anni

L'IMPORTANZA DI ALCUNI GIOCHI

- ALCUNI MESSAGGI PASSANO MEGLIO
ATTRAVERSO IL GIOCO
- Per i più piccoli il gioco “del serpente che ha perso la sua coda” Insegna al bambino che deve restare in fila, che con pazienza arriverà il suo turno e deve pertanto sapersi controllare. La ripetitività della canzoncina, lo rassicura e consente di apprendere le varie fasi del gioco

L'IMPORTANZA DI ALCUNI GIOCHI

- Regina reginella (piuttosto che un, due, tre ... stella) E' UN GIOCO SULL'OBBEDIENZA. I b imparano ad obbedire divertendosi. Possono anche imbrogliare, e qs fa parte del gioco, ma se si viene scoperti, si deve accettare di indietreggiare. Poi si arriva alla meta = alla regina = alla md. ossia il posto più sicuro cui approdare
- Anche imparare le tabelline può essere più semplice attraverso un gioco ...

L'IMPORTANZA DI ALCUNI GIOCHI

- **NASCONDINO** l'abbiamo già visto sopra. Magari quando c'è l'ansia da separazione dai genitori. Il b impara piano piano che ci si può allontanare e poi ritrovare come prima ... il b acquisisce sicurezza
- **IL GIOCO DEL CALCIO:** tipico in pre-adolescenza si basa sui concetti di **ATTACCO** e **DIFESA**. Inconsciamente si attaccano / si sfidano i genitori ma nello stesso tempo, avendone bisogno, occorre difenderli per identificarsi. Inoltre è un gioco di squadra, competizione, regole, ruoli, **CORPO**, **AUTOSTIMA**, **OBIETTIVI**, **VITTORIA/SCONFITTA**

AL DI LA' DI VITTORIE E SCONFITTE

- Abbiamo già visto che il b farà fatica inizialmente ad accettare tutti qs cambiamenti
- “ricominciamo da capo”
- “facciamo un altro gico”
- Possono essere frasi tipiche in qs periodo di acquisizione delle regole, dei giochi di squadra e della competizione

IL SIGNIFICATO DELLA VITTORIA

- “IO SONO CAPACE”
- “IO SONO COMPETENTE”
- DIVENTARE ESSERI CIVILI
- Attraverso il gioco il b impara a diventare grande, ad essere un individuo civile nella sua società
- Interiorizza le regole morali e civili

DIVENTARE ESSERI CIVILI

- Imparare il bene ed il male nella società ma anche dentro di noi
- Passaggio dal principio di piacere (ES) al principio di realtà (IO).
- **Qs è il passaggio ultimo del significato del gioco: diventare adulti più preparati**

BIBLIOGRAFIA UTILIZZATA PER IL GIOCO

- **UN GENITORE QUASI PERFETTO – B. BETTELHEIM;**
- **GIOCO E REALTA' – D. WINNICOTT**

LE FIABE

- **SONO PSICOLOGICAMENTE CORRETTE**
- Sono fondamentali per lo sviluppo del b. perché inconsciamente rispondenti alle sue tappe evolutive che sta attraversando (alle difficoltà/ criticità della sua crescita)
- Aiutano il b. a risolvere i suoi problemi psicologici quali l'egocentrismo, il complesso edipico, il caos emozionale, le proprie angosce, la gelosia fra fratelli ecc ecc
- Fiabe e non favole

A COSA SERVONO LE FIABE

- Il SIGNIFICATO GENERALE delle fiabe è che LOTTARE CONTRO LE DIFFICOLTA' DELLA VITA E' INEVITABILE PER TUTTI, MA CHE QUESTO E' UN PASSAGGIO UTILE PER MATURARE, CRESCERE E DIVENTARE PIU' FORTI NEL PROPRIO SE' PER POTER AFFRONTARE LA VITA ADULTA (l'eroe magari parte debole o un po' sciocco ma ne esce sempre vittorioso. Le fiabe non vanno oltre "il matrimonio")

A COSA SERVONO LE FIABE

- PERCHE' FANNO ORDINE NEL CAOS INTERNO DEL BAMBINO;
- Non ci sono mai personaggi ambigui: il tal personaggio o è totalmente buono o è totalmente cattivo o c'è il BENE o c'è il MALE. Questo aiuta molto il b.
- Il b. ha la possibilità di IDENTIFICARSI con i personaggi e l'identificazione gli permette di superare i suoi conflitti interni
- I MESSAGGI DELLE FIABE SONO CHIARI

A COSA SERVONO LE FIABE

- Trasmettono contenuti “umani” e valori = insegnano la morale al b.
- Aggiungono l’ingrediente fondamentale del fantastico, del meraviglioso che ben si adatta al pensiero del b.
- Sono strutturate in modo preciso
- Infine insegnano che la felicità non è gratuita e che va guadagnata col sacrificio

A PROPOSITO DI MORALE

- Il personaggio principale delle fiabe, quello totalmente buono, insegna la morale al b.
- Può essere che in un primo momento il b. si identifichi col “cattivo” perché più forte e più audace ... ma poi questo personaggio verrà punito o trasformato, cacciato via o eliminato proprio perché malvagio e quindi il b. si identificherà col personaggio buono (= la morale, i valori)

A PROPOSITO DI MORALE

- La morale il b. la apprende proprio perché fa il confronto, attraverso la fiaba, col “cattivo” ossia di ciò che morale non è
- Nella fiaba sono ben chiari i concetti di bene e male

INGREDIENTE INDISPENSABILE

E ... BELLISSIMO

- NON abbiamo ancora detto che nelle fiabe c'è sempre la MAGIA e anche questo concetto è molto importante per i b. (oltre che bellissimo...) (...anche per gli adulti !!)
- La magia aiuta l'eroe a superare le difficoltà (arriva silenziosa, dal nulla, quando uno meno se lo aspetta e....)
- Risponde al pensiero del b. che è ancora un pensiero "magico" (animismo e artificialismo di Piaget) (b. 3-4 anni fino a 8-9 anni)

ETA' DELLO SVILUPPO E LETTURA DELLE FIABE

- Le fiabe sono indicate nella fascia d'età compresa fra i 3-4 anni fino alla pre-adolescenza (ma è fra i 5-6 anni che le letture si intensificano di più per poi diminuire)
- Sono indicate sia per i maschi sia per le femmine
- Ad ogni fascia d'età corrisponde uno specifico step così la stessa fiaba letta ad un b. di 5 anni e poi allo stesso b. quando ha 10 anni, “risolverà” una questione sempre diversa (conflitto con la madre, piuttosto che la gelosia fra fratelli ecc)

ETA' DELLO SVILUPPO E LETTURA DELLE FIABE

- Interessante quando un b. chiede spesso che gli venga letta la stessa fiaba per più e più volte: A) significa che sta affrontando una determinata questione specifica es un conflitto o una paura **E CHE DEVE TROVARE DA SOLO LA SUA SOLUZIONE** non l'adulto; B) c'è un messaggio anche per il genitore il b. vuole dirci qualcosa es la gelosia fra fratelli.
- E' noto comunque che ai b. piaccia molto quando l'adulto gliele legge anche solo per il piacere di restare un po' di tempo privilegiato e prezioso solo con lui

INGREDIENTI

- E' ADATTA AI B. PERCHE':
- A-TEMPORALE **“C'era una volta...”**
- Non ha alcuna collocazione spaziale **“In un paese lontano ... O in una terra antichissima....**
- “Tempo” e “spazio” non sono ancora infatti concetti definibili/comprendibili per i b.

ALTRO INGREDIENTE

- Nelle fiabe – come nel pensiero del b. – sono presenti i concetti (e ne favoriscono il passaggio) fra IL PRINCIPIO DI PIACERE ED IL PRINCIPIO DI REALTA' (es. Hansel e Gretel e i tre porcellini) poi li vedremo nello specifico

I PERSONAGGI

- Incontrare i personaggi delle fiabe, significa iniziare ad incontrare l'altro da sé / che è diverso da me, ed iniziare ad accettarlo
- Sono queste le prime esperienze che il b. fa dell'altro
- “Da povero a principe”. Un genitore potrebbe pensare che qs messaggio non vada bene perché crea illusione al b. In realtà è molto utile per superare il suo complesso di inferiorità che è un pensiero realmente presente nella mente del b.
- (un b. si sente inferiore, per capacità, all'adulto)

DA SAPERE IN ASSOLUTO

- NON VA MAI (MAI) SVELATO IL SIGNIFICATO PSICOLOGICO DELLA FIABA AL B. PER LUI SAREBBE UN TRAUMA E GLI SI TOGLIEREBBE LA MAGIA CHE GLI SERVE
- **Bettelheim scriveva “la magia aiuta a crescere....”**
- **Le fiabe aiutano l’inconscio**

E ... ANCHE PERCHE'

- **C. Dickens** all'apice del suo successo affermò come furono state fondamentali le fiabe nella sua infanzia per sviluppare il suo genio creativo da adulto.

E SE UN BAMBINO CHIEDE ...

- MA LE FIABE SONO VERE?
- DA NON DIRE:
- Non dire che non sono vere
- Non banalizzare le fiabe
- Non fargli credere che siano bugie
- MA...
- Semplicemente dirgli che questi accadimenti esistono nella sua mente e nella sua fantasia e che la fantasia aiuta a crescere

E SE UN BAMBINO

- RIFIUTA quella fiaba in particolare
- Non insistere
- Quella fiaba, in quel momento, non risponde alle sue attese, non fornisce una risoluzione ai suoi problemi

AD UN ADULTO SERVE SAPERE CHE ...

- Ai b. piace a volte “isolarsi” nella loro lettura. Occorre lasciarli fare, se hanno bisogno saranno loro a chiedere il nostro intervento
- Raccogliersi in questo mondo incantato per i b. è spesso molto più utile che non i tanti ragionamenti razionali che fanno i grandi e che i b., giustamente, nono possono comprendere
- **I B. SI FIDANO DELLE FIABE.**

MA PERCHE' LE FIABE SONO STATE MESSE AL BANDO?

- O VENGONO POCO LETTE AI B.?
- C'è stato un momento in cui “i grandi” hanno detto e deciso che le fiabe non andavano bene per i b. (draghi, lupi... = facevano paura)....
- Avete mai letto che nella fiaba di cappuccetto rosso seppur il lupo divorì la nonna e la b. vi sia scorrimento di sangue?.....
- Le fiabe vanno viste dal punto di vista del b. e non dell'adulto (l'adulto in qs. caso si è voluto sostituire al b.)

INVECE

- LE FIABE HANNO TANTO DA INSEGNARE es riprendendo cappuccetto rosso e la paura infondata dei grandi Il cacciatore che taglia la pancia del lupo ha significati MOLTO importanti
- Il cacciatore è
- Il taglio è il parto che insegna al b. esattamente di non avere paura.... La mamma non muore.....
- Superamento del conflitto edipico e crescita/maturità
- Uso dell'intelligenza (cappuccetto mette i sassi nella pancia del lupo....)

QUINDI

- LE FIABE ESPRIMONO IN PAROLE ED AZIONI (non immagini vedi sopra lo studio fatto) esattamente ciò che accade nella mente dei b.
- Permette loro di conquistare maturità, autonomia ed autostima
- Bettelheim dice che la fiaba serve per orientare la vita del b.

QUINDI

- La fiaba ha un valore universale: colui che la ascolta, vi si riconosce in un aspetto o in un altro, si identifica, proietta i suoi vissuti più critici
Percepisce di essere un individuo nel mondo; dà al b. il suo posto nell'universo
- Il messaggio finale della fiaba è di gratificazione perché alla fine della storia si trovano equilibrio, pace e serenità interiore: proprio come dovrebbe essere nella vita dell'uomo

COME POSSIAMO UTILIZZARE UNA FIABA

- UTILIZZARE LA FIABA PER AIUTARE IL B. A SVILUPPARE LE SUE **POTENZIALITA'**
- **ES. "LA SPADA NELLA ROCCIA" CHE RIPRENDE STORIE PIU' ANTICHE OGGI ANDATE PERDUTE COME "I TRE LINGUAGGI" DEI FRATELLI GRIMM**

COME POSSIAMO UTILIZZARE UNA FIABA

- IL VERO “MAGO” DELLA FIABA E’ COLUI CHE LA LEGGE, perché “il modo” di leggere una fiaba è importante
- Le fiabe sono strutturate in modo da avere UN RITMO preciso il quale trasmette il concetto DI ORDINE nella mente del b. (spesso nelle fiabe compare il n. 3 che è il simbolo dell’ordine)
- STUDI FATTI: il b. prova fastidio quando l’adulto cambia l’ordine della fiaba e qs più nei b. piccoli che nei grandi. È un po’ come dire che i b. amano la tradizione perché la riconoscono/la sentono nella loro natura

LE QUALITA' DEL NARRATORE

- **CREDERE ALLE FIABE ED AMARE I BAMBINI** (l'adulto deve lasciar emergere il proprio "Io-bambino")
- CREARE UN CLIMA FAVOREVOLE **"ALL'ORA DELLA FIABA"**
- RACCONTARE UNA FIABA ESIGE PREPARAZIONE DA PARTE DEL NARRATORE NON SI PUÒ IMPROVVISARE: il narratore deve allenarsi, fare "sua" la fiaba da leggere
- IL FASCINO DELLA VOCE (ogni personaggio avrà la sua voce, usare un tono calmo e tranquillo che crei curiosità non ansia) E DEI GESTI (non troppi però)
- IL LUOGO DOVE LEGGERE E' IMPORTANTE

LA SCELTA DELLE FIABE DA LEGGERE A SECONDA DELL'ETA' DEL BAMBINO

- 4/5 anni soprattutto fiabe di animali (semplici nel linguaggio e brevi il b. non deve fare sforzi di memoria, senza umorismo che i b. ancora non colgono)
- 5/7 anni è l'età delle emozioni. Vanno bene fiabe di avventura (draghi per i M., principesse per le F.) e di magia (possono essere fiabe strutturalmente più complesse e più lunghe perché il b. è già in grado di fare pensieri più difficili)

SI', MA QUANTE ??

- Si consiglia
- Per i più piccoli una dozzina di fiabe all'anno
- Per i più grandi, mescolando fra quelle di avventura, magia ecc, anche 24 in un anno

ESEMPI

- BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO:
- **IL MONDO INCANTATO**
uso, importanza e significati psicoanalitici
delle fiabe
(Edizione Feltrinelli, Milano, 1977)
- Bruno Bettelheim
- (Vienna 1903 – USA 1990)
- E' considerato uno dei più grandi studiosi
dell'infanzia

NEL REGNO DELLE FATE

- ANALizzeremo QUI DI SEGUITO I SIGNIFICATI PSICO-PEDAGOGICI DI ALCUNE DELLE FIABE RACCOLTE DAI FRATELLI GRIMM QUALI:
 - **HANSEL E GRETEL**
 - **CAPPUCETTO ROSSO**
 - **I TRE PORCELLINI**
 - **BIANCANEVE**
 - **CENERENTOLA**
 - **LA BELLA ADDORMENTATA NEL BOSCO**
- PER MIA DECISIONE NON RIPORTO IN FORMA SCRITTA QUANTO VERRA' ORA SPIEGATO IN QUANTO MATERIALE "DELICATO" NON ACCESSIBILE A TUTTI, SOPRATTUTTO AI BAMBINI

CONCLUSIONE

- **E' L'IMMAGINAZIONE A SEMINARE NEL MONDO
OGNI SORTA DI BELLEZZA E DI VIRTU'**

(per questo esistono le fiabe)

FINE.